

Via alla raccolta firme contro l'autonomia, il sindaco Lepore in campo

a pagina 2

Parte la raccolta firme per il referendum anti-Autonomia L'appello di Lepore

La legge sull'autonomia differenziata «rischia di spaccare il Paese e aumenterà le disuguaglianze, anche su materie come la pubblica istruzione e la sanità», e come se non bastasse «rischia di far saltare il contratto nazionale di lavoro e di farci tornare alle gabbie salariali, in un Paese in cui i salari andrebbero alzati». Con queste parole il segretario della Uil Emilia-Romagna Marcello Borghetti e quello della Cgil di Bologna Michele Bulgarelli introducono l'evento pubblico con cui ieri è iniziata, in piazza del Nettuno, la raccolta firme per arrivare a un referendum abrogativo della norma. Hanno partecipato i promotori del referendum, dall'Arci all'Unione degli universitari, dall'Anpi a Libera, fino ai partiti di opposizione: Pd, Movimento 5 stelle, Europa verde, Coalizione civica, Rifondazione

comunista, Partito socialista e Italia viva. Borghetti si dice convinto che «in Italia avremmo bisogno di un sistema Paese che agisca unitariamente, invece con l'autonomia differenziata andiamo, su tante materie, a spaccare il Paese». E «anche sulla sicurezza sul lavoro si pensa a un modello regionale, mentre l'emergenza delle morti sul lavoro va affrontata con una strategia nazionale». Tesi condivisa da Bulgarelli. Il sindaco Matteo Lepore ha lanciato un appello: «Ringrazio quanti sono stati impegnati per promuovere la raccolta firme. Una battaglia che ci vedrà impegnati tutti, per informare i cittadini e condividere con loro i potenziali danni che l'autonomia differenziata comporterà per il nostro paese». «Aumenteranno i divari tra territori e con essi le disuguaglianze. Dobbiamo

scongiurare questo scenario, invito i bolognesi a firmare». Dice stop ai «toni apocalittici» da un lato, e ai «trionfalismi» che vedono l'autonomia differenziata «come soluzione a tutti i mali» dall'altro, il segretario della Cisl Emilia-Romagna, Filippo Pieri. «Noi non siamo né da una parte né dall'altra, vogliamo discutere sul merito, serve un confronto vero».

